

Grandi e sconosciute

Elizabeth Jane Howard e altre scrittrici del dopoguerra: un sentiero di lettura tra le grandi "artigiane" della narrativa inglese che fin dal Settecento hanno contribuito in modo determinante alla diffusione della lettura

DI ALESSANDRA QUATTROCCHI

Negli anni Ottanta, da adolescente che muoveva i primi passi nel grande continente della passione per la lingua inglese, spendevo tutti i miei risparmi all'Economy Book and Video Center, un grande magazzino di libri usati a piazza di Spagna a Roma. Sfogliando sfogliando, incontrai lì i primi romanzi di Elizabeth Jane Howard – (e senza Google, senza smartphone, senza Internet, ricordate quando incontrare un'autrice che ci piace voleva dire cercarne i titoli senza sapere quanti fossero, o quando ne sarebbero usciti di nuovi?) – una delle tante scrittrici inglesi del dopoguerra, allora poco note o sconosciute in Italia. Solo dal 2015 Fazi ha finalmente cominciato con Manuela Francescon a tradurre Howard in italiano: prima i cinque volumi della bellissima saga dei Cazalet, poi i romanzi giovanili (con successo di pubblico).

È una delle molte scrittrici inglesi eredi di una tradizione secolare, cioè la straordinaria fioritura della letteratura a firma femminile che invase il mercato di Londra: fenomeno iniziato dalla fine del Settecento, quando tante donne istruite ma disoccupate della nuova classe borghese presero la penna in mano. La prima a creare veri bestseller fu Ann Radcliffe, pioniera del romanzo gotico (*Imisteri di Udolpho* è del 1795). Poi arrivò Jane Austen a sconvolgere i canoni del romanzo, e a seguire centinaia di scrittrici e di libri, divorati da un pubblico prevalentemente femminile che utilizzavano le biblioteche circolanti. La ricchezza della tradizione inglese non sta solo nella quantità, ma nell'innovazione dei temi (storie che rappresentano protagoniste femminili e non solo, anche una rete dei rapporti femminili) e dello stile, fino alla sperimentazione di Virginia Woolf fra Prima e Seconda guerra mondiale.

In questo terreno solido e fecondo – perdonate l'*excursus* lampo – affondano i piedi le autrici che scrivono nell'Inghilterra stravolta dalla seconda guerra. Un Paese profondamente mutato: ha vinto il conflitto ma ha perso la supremazia mondiale; anche molti ricchi sono diventati poveri, Londra bombardata è piena di case pericolanti, chi si rifugia in campagna vive fra il freddo e gli espedienti, l'intero Paese è sottoposto ai razionamenti alimentari (i coupon saranno in vigore per molti generi fino al 1954), sono cambiati i costumi sociali e morali, le donne sono molto più libere, e soprattutto sono saltate le rigide divisioni fra i ceti; le classi più umili hanno perso la deferenza ancestrale, quel distacco fra *upstairs* e *downstairs* che aveva fatto la fortuna dei nobili. E quanti

libri e quante serie tv e quanti film hanno macinato sullo sgretolamento di questa differenza... la serie BBC *Su e giù per le scale*, *Quel che resta del giorno* (il romanzo di Ishiguro e il film di Ivory), *Gosford Park* di Altman, e recentemente *Downton Abbey*.

Elizabeth Jane Howard (1923-2014), figlia di una ricca famiglia di importatori di legnami, non sfugge al clima generale. Racconterà in dettaglio la sua giovinezza nei romanzi sui Cazalet, una delle sue ultime fatiche: saga non troppo romanzata di una ampia famiglia, la sua, dal 1937 al 1950, fratelli, mogli, figli, amanti e addentellati; affresco in cui il ritratto di se stessa è suddiviso in tre diverse cugine adolescenti. Subito dopo il conflitto, Howard sposa giovanissima un ufficiale per sottrarsi alla famiglia (e alle molestie del padre), lo abbandona, fa teatro, lavora alla BBC, comincia a scrivere e pubblicare. Reputata molto bella, passa da un uomo all'altro senza soddisfazione, poi sarà a lungo compagna di Kingsley Amis (il celebre figlio Martin ammette che fu l'insistenza della "matrigna" a farlo andare all'università e a farlo diventare scrittore). Ma anche amante occasionale, fra gli altri, del poeta laureato Cecil Day-Lewis, che accolse in casa negli ultimi mesi di malattia assieme alla moglie e ai figli (fra cui il premio Oscar Daniel). Insomma: scrittrice brillante – di lei Hilary Mantel ha detto «la consiglio a tutti» – fulcro di un certo mondo londinese di letterati. Ben prima dei Cazalet, racconta la *swingin' London*, che – è bene ricordare – non era solo fatta di minigonne fascino e musica, ma anche di case gelide e un generale senso di instabilità collettiva. Fra i romanzi pubblicati da Fazi trovate *All'ombra di Julius* (una famiglia vive con il fantasma del padre morto a Dunkirk), *Le mezze verità* (una coppia male assortita e le vicende dei figli appena adulti), e *Perdersi*, romanzo autobiografico del 1999 in cui ha raccontato la storia di un truffatore e di come quasi le carpi la vita. L'ultimo romanzo pubblicato da Fazi (*La ragazza giusta*, prima edizione 1982) narra invece di Gavin, giovane timidissimo parrucchiere nato da una famiglia piccolo borghese, impiegato in un pretenzioso salone del centro di Londra; però è anche il ritratto di una Londra stratificata: ricchi borghesi, nobili rozzi, *working class*, buttafuori, ragazzine sperdute, affaristi e famiglie convenzionali in un frullatore sociale che l'eroe attraversa senza pregiudizi, con il conforto dei romanzi e dell'opera lirica a fornirgli quell'esperienza condensata che gli manca. Il titolo originale, *Getting it right*, accenna di più che a una singola ragazza giusta: qui si tratta di accettare se stessi per spiegare le ali.

In una intervista al *Guardian* del 2013, Howard sostenne di non essersi mai sentita da meno di Kingsley Amis, ma non è l'impressione che si ricava dalla sua autobiografia

CATHERINE COOKSON

THE COBBLER'S

DAUGHTER

CORGI

LONDON 2021

480 PAGINE, 8,63 EURO

E-BOOK 4,99 EURO

ROONEY

CORGI

LONDON 1994

608 PAGINE, 9,72 EURO

PENELOPE

FITZGERALD

LA CASA SULL'ACQUA

SELLERIO

PALERMO 2003

TRAD. DI

MASOLINO D'AMICO

189 PAGINE, 8,55 EURO

E-BOOK 5,99 EURO

VOCI UMANE

SELLERIO

PALERMO 2003

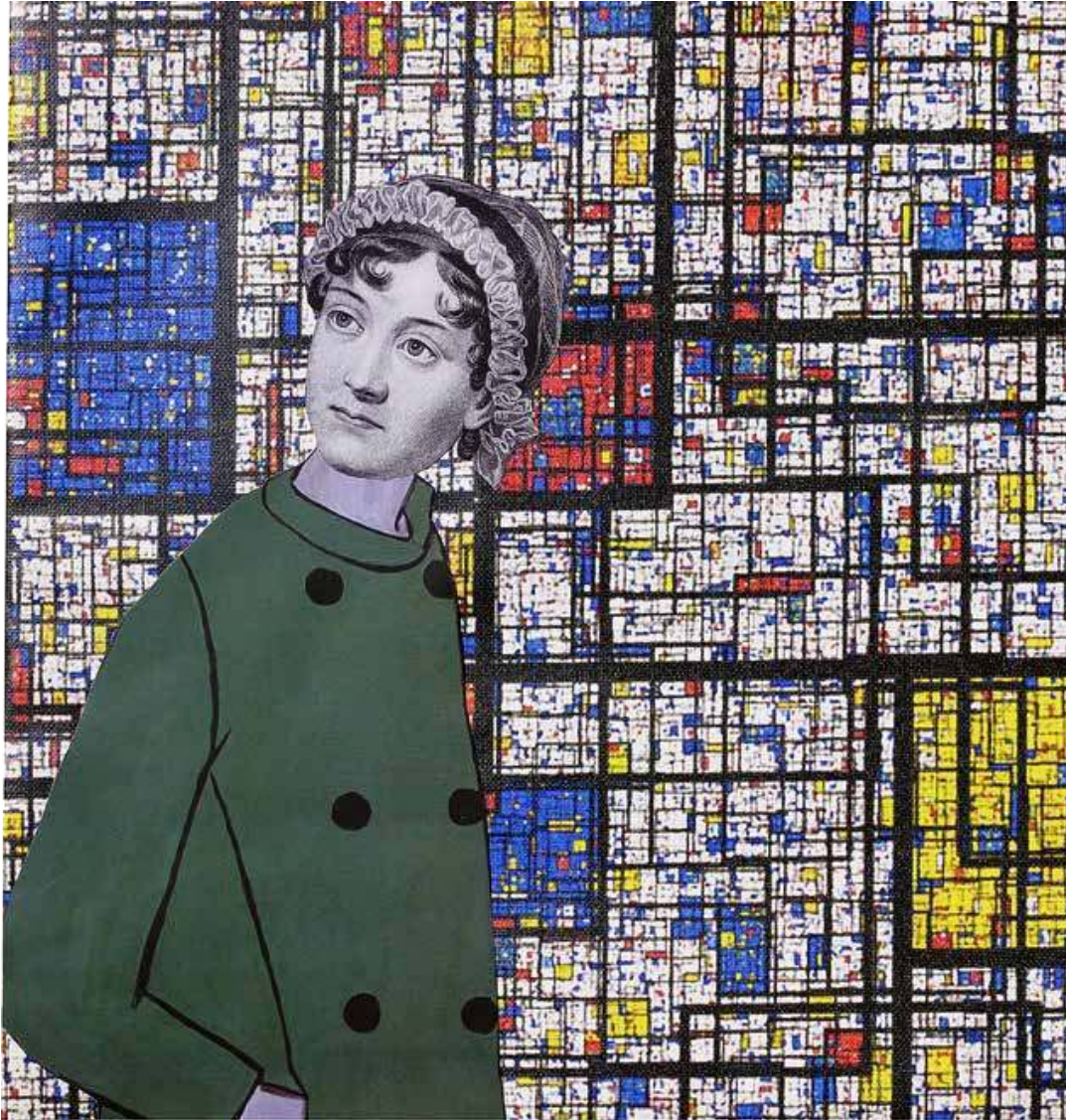
TRAD. DI

MASOLINO D'AMICO

203 PAGINE, 8,55 EURO

E-BOOK 5,99 EURO

Chiara Corio, Frattali e pregiudizio



(*Slipstream*, 2003, ancora non tradotta): la passione per la scrittura procedeva mano nella mano con l'insicurezza dei propri mezzi, almeno nei primi anni di carriera. E in questo Howard non era sola.

Londra è territorio di caccia narrativa di molte scrittrici (sulle orme di Virginia Woolf – potremmo dire, con lo spirito di Mrs Dalloway che aleggia sulle teste di autrici e lettrici, all'esplorazione della metropoli e della sua vita diurna e notturna, delle canoniche, delle riunioni familiari e letterarie, dei club e delle case scricchiolanti). Alcune sono considerate scrittrici "serie" – pensate a Daphne Du Maurier, a Ivy Compton-Burnett, e poi a Doris Lessing e A.S Byatt – ma io vorrei celebrare anche le meno note, potremmo chiamarle le artigiane della scrittura, quelle che come Howard hanno tessuto la trama di una storia narrativa collettiva, con la coscienza che i grandi critici le avrebbero derubricate a letteratura femminile; dunque rosa o quasi, buona per le signore sfaccendate, scrittura priva di virile nerbo e seria autorialità. E come dar loro torto, se la stessa sorte è stata per secoli anche quella di Jane Austen? E se ancora pochi anni fa, un addetto al banco di Fazi alla Nuvola di Roma per "Più libri più liberi" mi ha parlato con una smorfia della saga dei Cazalet come di un "libro per donne"? Giuro.

Per necessità di spazio e mia insipienza, non posso citarle una per una queste artigiane. In comune hanno anche una estrema prolificità, e non tutto è stato tradotto in italiano. Mi limito a una brevissima panoramica, facendo scelte un po' per amore, un po' per generi.

Poeta della Londra delle donne sole alla ricerca di compagnia, e dei compromessi a cui scendono, fu Barbara Pym (1913-1980), che cominciò a pubblicare nel 1950; la sua è una lingua di raffinato umorismo freddo, che disseziona spietatamente i manierismi e le patetiche debolezze dei suoi personaggi. Centrali sono le attività delle parrocchie anglicane, punto di ritrovo della vita sociale. Dal primo romanzo del 1950 (*Qualcuno da amare*) Pym fu pubblicata per dieci anni, ma dal 1960 sprofondò nell'oblio per tre lustri. Nel 1977 due critici, Lord David Cecil e Philip Larkin, la definirono «la scrittrice più sottovalutata del secolo». In quell'anno ottenne anche una *nominazione* al prestigioso Booker Prize per *Quartetto in autunno*. I suoi tredici romanzi furono tutti tradotti negli anni Ottanta

TEMA / SCRITTURE

MARGARET FORSTER
LO SGUARDO DI LILY
TRAD. DI
FENISIA GIANNINI
IACONO
LA TARTARUGA
MILANO 2012
566 PAGINE, 22 EURO
GEORGY GIRL
VINTAGE, LONDON 2005
288 PAGINE, 11,19 EURO
E-BOOK 6,83 EURO

ANTONIA FRASER
**LE SEI MOGLI
DI ENRICO VIII**
TRAD. DI
PAOLA MAZZARELLI
MONDADORI
MILANO 2021
538 PAGINE, 15,20 EURO
E-BOOK 8,99 EURO
**MUST YOU GO?
MY LIFE WITH
HAROLD PINTER**
ANCHOR BOOKS
LONDON 2011
328 PAGINE, 15,55 EURO
E-BOOK 3,99 EURO

GEORGETTE HEYER
**IL TAVOLO DEL
FARAONE**
TRAD. DI
ANNA LUISA ZAZO
ASTORIA
MILANO 2019
263 PAGINE, 16,15 EURO
E-BOOK 9,99 EURO
**IL DANDY DELLA
REGGENZA**
TRAD. DI
ANNA LUISA ZAZO
ASTORIA
MILANO 2013
352 PAGINE, 16,62 EURO
E-BOOK 8,99 EURO

ELIZABETH JANE
HOWARD
LA RAGAZZA GIUSTA
TRAD. DI
MANUELA FRANCESCON
FAZI
ROMA 2021
406 PAGINE, 20 EURO
E-BOOK 12,99 EURO
**GLI ANNI DELL'ATTESA
LA SAGA DEI CAZALET
VOL. 1**
FAZI, ROMA 2015
TRAD. DI
MANUELA FRANCESCON
606 PAGINE, 17,58 EURO
E-BOOK 8,99 EURO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Leggendaria 152 / marzo 2022

e Novanta per La Tartaruga e alcuni ritradotti recentemente.

P. D. JAMES
UN GUSTO
PER LA MORTE
TRAD. DI
ETTORE CAPRIOLO
MONDADORI
MILANO 1994
518 PAGINE, 9,98 EURO
E-BOOK 7,99
IL TEMPO
DELL'ONESTÀ
TRAD. DI
ANNAMARIA RAFFO
MONDADORI
MILANO 2014
294 PAGINE, 6,99 EURO
E-BOOK 6,99 EURO

PENELOPE LIVELY
UN'ONDATA DI CALDO
TRAD. DI
CORRADO PIAZZETTA
GUANDA
MILANO 2016
198 PAGINE, 13,77 EURO
E-BOOK 6,99
CITY OF THE MIND
PENGUIN
LONDON 1992
224 PAGINE, 12,11 EURO
E-BOOK 6,83 EURO

BARBARA PYM
DONNE ECCELLENTI
TRAD. DI
BRUNA MORA
ASTORIA
MILANO 2019
245 PAGINE, 16,15 EURO
E-BOOK 8,99 EURO

AMORI NON MOLTO
CORRISPOSTI
ASTORIA
MILANO 2014
TRAD. DI
BRUNA MORA
228 PAGINE, 16,15 EURO
E-BOOK 8,99 EURO

CLAIRE TOMALIN
LA DONNA INVISIBILE
ARCHINTO
MILANO 2016
TRAD. DI
MARINA PREMOLI
316 PAGINE, 29 EURO
JANE AUSTEN,
LA VITA
NUOVA EDITRICE BERTI
PARMA 2019
A CURA DI
MASSIMO SCOTTI
TRAD. DI
CRISTINA COLLA
480 PAGINE, 21,85 EURO

Un libro di P. D. James, *Una spirale di cenere*, è stato tradotto da Ettore Capriolo per Mondadori nel 1994. Il libro *Una spirale di cenere* è stato tradotto da Annamaria Raffo per Mondadori nel 2014. Il libro *Una spirale di cenere* è stato tradotto da Annamaria Raffo per Mondadori nel 2014. Il libro *Una spirale di cenere* è stato tradotto da Annamaria Raffo per Mondadori nel 2014.

Un libro di Penelope Lively, *Una ondata di caldo*, è stato tradotto da Corrado Piazzetta per Guanda nel 2016. Il libro *Una ondata di caldo* è stato tradotto da Corrado Piazzetta per Guanda nel 2016. Il libro *Una ondata di caldo* è stato tradotto da Corrado Piazzetta per Guanda nel 2016.

Un libro di Barbara Pym, *Donne eccellenti*, è stato tradotto da Bruna Mora per Astoria nel 2019. Il libro *Donne eccellenti* è stato tradotto da Bruna Mora per Astoria nel 2019. Il libro *Donne eccellenti* è stato tradotto da Bruna Mora per Astoria nel 2019.

Un libro di Barbara Pym, *Amori non molto*, è stato tradotto da Bruna Mora per Astoria nel 2014. Il libro *Amori non molto* è stato tradotto da Bruna Mora per Astoria nel 2014. Il libro *Amori non molto* è stato tradotto da Bruna Mora per Astoria nel 2014.

Un libro di Claire Tomalin, *La donna invisibile*, è stato tradotto da Archinto per Mondadori nel 2016. Il libro *La donna invisibile* è stato tradotto da Archinto per Mondadori nel 2016. Il libro *La donna invisibile* è stato tradotto da Archinto per Mondadori nel 2016.

Un libro di Jane Austen, *La vita*, è stato tradotto da Marina Premoli per Nuova Editrice Bertì nel 2019. Il libro *La vita* è stato tradotto da Marina Premoli per Nuova Editrice Bertì nel 2019. Il libro *La vita* è stato tradotto da Marina Premoli per Nuova Editrice Bertì nel 2019.

Un libro di Jane Austen, *La vita*, è stato tradotto da Massimo Scotti per Nuova Editrice Bertì nel 2019. Il libro *La vita* è stato tradotto da Massimo Scotti per Nuova Editrice Bertì nel 2019. Il libro *La vita* è stato tradotto da Massimo Scotti per Nuova Editrice Bertì nel 2019.

Un libro di Jane Austen, *La vita*, è stato tradotto da Cristina Colla per Nuova Editrice Bertì nel 2019. Il libro *La vita* è stato tradotto da Cristina Colla per Nuova Editrice Bertì nel 2019. Il libro *La vita* è stato tradotto da Cristina Colla per Nuova Editrice Bertì nel 2019.

Chiara Corio, Perle ai porci



Settanta, popolarissima presso certe fasce di lettrici, me inclusa – era una maestra della Reggenza, il periodo storico delle guerre napoleoniche (non incidentalmente, anche gli anni in cui scrive Austen). Raccontò – con accurato studio di eventi, abiti, usi e costumi – un mondo rutilante di nobili, balli e amori: eroe romantico, eroina svampita o risoluta o ingenua, passione. La versione favolistica dei romanzi austeniani (se a qualcuno si ispira in spirito la serie tv *Bridgerton*, è più a Heyer che ad Austen), con inventiva sterminata, e se i primi tredici romanzi furono pubblicati fra il 1921 e il 1944, gli altri 21 appartengono al dopoguerra; ambientati per lo più a Londra, una Londra ormai scomparsa da secoli, guardata con gli occhi di una nostalgia senza vergogna per i fasti e l'ordine sociale del passato. Infusi di ironia deliziosa, magistralmente narrati, compagni di pomeriggi di pioggia e mattine sotto l'ombrellone.

E infine, a proposito di generi, il giallo, settore frequentatissimo dove è d'obbligo citare fra le eredi di Agatha Christie almeno Ruth Rendell, Patricia Wentworth, Susanna Gregory. La mia prediletta però resta P. D. James (1920-2014), creatrice dell'ispettore Adam Dalgliesh – poliziotto e poeta – dal 1962 al 2008. Intrecci quasi sempre impeccabili, ricchezze di personaggi che saltano vivi fuori dalle pagine; due romanzi sono dedicati alla giovane investigatrice dal nome shakespeariano Cordelia Gray. Altri tre meritano una menzione speciale per vari motivi. *Sangue innocente* è l'unico poliziesco fuori dalle serie; una storia cupa che coinvolge una ragazza brillante e complessa, la sua ricca famiglia adottiva, la sua ricerca delle origini e della madre. *I figli degli uomini* è una distopia che si esercita sul tema – più che mai attuale e praticato oggi – “cosa succede se le donne non riescono più a concepire” (spoiler: non è allegro). Infine, ahimè, il suo ultimo, *Morte a Pemberley*, uscito nel 2013, pensato come un omaggio all'amatissima Jane Austen: un omicidio sconvolge la magione di Fitzwilliam Darcy e di sua moglie Elizabeth. I romanzi di P.D. James sono tutti tradotti per Mondadori ma questo ultimo non ve lo consiglio. Invece, nel 1998 James tenne una conferenza su *Emma as a detective story*. Si trova tradotta nel volume *Il tempo dell'onestà*, diario della vita di James nel suo settantasettesimo anno, ed è illuminante; quello, sì, un omaggio profondo e sentito alla scrittrice, cui tutte le qui citate tanto devono.